

Sondrio



REDSONDRI@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombero m.colombero@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Scelto il Madagascar Il Sondrio Festival incorona il vincitore

I premi. Il documentario sul baobab ha catturato l'attenzione della giuria internazionale della Midop. Lo spettacolo "Violino laser" ha calato il sipario

FRANCESCA BETTINI

È "Baobab fra terra e mare" il vincitore del Sondrio Festival 2015. A incoronare il documentario di **Cyrill Cornu** sul Madagascar è stata la giuria internazionale della Midop, mentre la giuria degli studenti ha scelto "Everglades - Una wilderness d'acqua", e quella del pubblico ha premiato "Nilo - Le montagne della luna". Con questi verdeti si è chiusa, ieri sera al Teatro sociale, l'edizione numero 29 della Mostra internazionale dei documentari sui parchi, la prima nell'ex Pedretti dopo il restauro: un'avventura fra ambiente, natura e ospiti d'onore che in una settimana ha coinvolto migliaia di spettatori.

Come tradizione, insieme al-

Il pubblico ha premiato il filmato sul Nilo, la Regione quello sull'orso

la premiazione ufficiale laserata ha proposto la proiezione del documentario vincitore e uno spettacolo speciale, "Violino laser", un'unione di musica ed effetti luminosi per celebrare l'anno internazionale della luce.

I giudizi delle giurie

Ma al centro dell'attenzione sono stati i premiati, a partire dal film di Cornu che ha ricevuto il primo premio come «buon esempio di divulgazione della conoscenza scientifica e dell'interazione fra uomo e ambiente», spiega la motivazione della giuria internazionale del festival. «Attraverso il racconto di un ricerca sul campo, attività che ha visto il coinvolgimento e il rispetto della popolazione locale - segnala la giuria -, il documentario mostra con efficacia l'importanza di un soggetto naturalistico poco conosciuto come il baobab in Madagascar».

Il premio Parco nazionale dello Stelvio è invece andato a "Sulle tracce dei ghiacciai: missione in Alaska", di **Tommaso Valente** e **Federico Santini**,

che per la giuria unisce rigore scientifico e chiarezza divulgativa: «La comparazione fotografica tra immagini storiche e attuali - spiega la giuria nella motivazione - rende chiara, diretta ed efficacemente divulgabile la problematica degli effetti del cambiamento climatico».

Il premio della Regione

"L'avanzata degli orsi" di **Alex Gomille** si è invece aggiudicato il premio Regione Lombardia, destinato al miglior documentario sulle aree protette all'interno dell'Unione europea, dedicato al tema «così attuale» della coesistenza fra uomo e grandi predatori, sottolinea la motivazione, il film «è la dimostrazione che, modificando alcuni dei comportamenti umani, la convivenza è possibile». Una menzione speciale è andata a "Vivere con gli elefanti" di **Andrea Pawel**, per la chiarezza divulgativa e per la scelta di affidare il commento alle voci dei bambini, «un invito a diventare protagonisti e artefici del futuro». E anche al Sondrio Festival i gio-



Ospite della Midop sabato sera è stato Amaury Pérez, intervistato da Sara Baldini de "La Provincia"

vani hanno fatto sentire la propria voce, con la giuria degli studenti: fra i cinque film proposti dal comitato scientifico, i ragazzi hanno scelto "Everglades - Una wilderness d'acqua" di Zoltan Török, definito «affascinante» per il realismo, la qualità delle immagini e il montaggio efficace. Il premio "Achille Berbeni" è invece andato a "Nilo - Le montagne della luna", di **Harald Pokieser** e **Clare Dornan**, «un affresco poetico sul rapporto animale-natura» e «un documentario di rara completezza» secondo la giuria del pubblico. E così è calato il sipario, con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno per un altro viaggio nella natura.

Il bilancio

Una intensa settimana di iniziative

Divulgazione e divertimento, immagini per volare con la fantasia fino all'altro capo del mondo, ospiti capaci di coinvolgere e far riflettere. Quest'anno l'invito del Sondrio Festival era «Diventa tu il protagonista», e il pubblico non si è fatto pregare: Teatro sociale gremito tutte le sere, molta gente anche alle repliche pomeridiane e numeri da record per le attività didattiche,

che hanno coinvolto oltre 5.800 bambini e ragazzi. Ad inaugurare l'edizione numero 29, lunedì scorso, è stato un incontro con il geologo e conduttore televisivo Mario Tozzi, poi le sei serate di proiezione hanno portato sul grande schermo i 15 film in concorso, accompagnati da spettacoli, mini-conferenze dedicate a temi ambientali, concerti e altri incontri con nomi noti della tv, e non solo. Ma la Midop ha proposto anche le mattinate dedicate alle scuole, con gli spettacoli teatrali sulla scienza e le proiezioni, mentre i pomeriggi del festival hanno proposto documentari fuori concorso. F.BET.

Tutto esaurito per il gran finale L'acqua, protagonista assoluta

Già il sipario

All'esibizione dei Fiati di Valtellina è seguita l'intervista al pallanuotista cubano

Gran successo per la XXI edizione del Sondrio Festival che sabato ha fatto il tutto esaurito al Teatro Sociale. Molti i cittadini di ogni età. Ad aprire la serata è il graditissimo concerto dell'Orchestra Fiati della Valtellina, diretta con eleganza e verve dal maestro **Lorenzo Della Fonte**. L'omaggio all'acqua, fonte di energia, movimento e dono prezioso per la vita inizia con "La Moldava" di Smetana, dalle note lievi della sorgente a quelle incombenti delle rapide fino al distendersi della foce. Seguono "Sul bel Danubio Blu" di Strauss e il più particola-

re, suggestivo e coinvolgente "Niagara Falls" di Michael Daugherty. Ben riuscita l'interpretazione di questa perla del '900 del compositore statunitense, che diviene souvenir di viaggio con tutto ciò che contorna le cascate.

La convivenza con gli orsi

Fa ingresso in scena **Gigliola Amonini**, presentatrice del Festival, in abito lungo di raso rosso, che con la sua fresca eleganza introduce il primo documentario ed il giovane regista tedesco **Axel Gomille**. "L'avanzata degli orsi" ha preso spunto dal caso dell'orso Bruno che da Trento era giunto in Germania, ma che purtroppo era stato poi ucciso. Il documentario porta alla luce la tematica del rapporto e della ricerca di una convivenza pacifica tra orsi e uomini. In partico-



Grande esibizione per l'ensemble diretto dal maestro Della Fonte

lare viene preso in esame il caso della Romania, dove vivono la maggior parte dei 7000 orsi presenti sui Carpazi e dove molti di loro raggiungono i centri abitati, attratti dai rifiuti di cui poi si nutrono.

Intermezzo scherzoso con l'intervista di **Sara Baldini** ad **Amaury Pérez**, pallanuotista cubano, difensore dell'Acquachiar, giocatore nella nazionale, campione del mondo ed olimpionico, che ha raggiunto la popolarità grazie alla partecipazione a programmi Rai quali Ballando con le Stelle, Pechino Express e Si può fare! Sorriso solare e battuta pronta, Amaury incita ad avvicinare i giovani allo sport per la buona salute ed agli animali per coltivare i buoni sentimenti.

Omaggio al Nilo

Si passa così all'ultimo documentario in gara "Nilo - Le montagne della Luna" di **Harald Pokieser** e **Clare Dornan**, girato nel Parco Nazionale Nyungwe in Ruanda. È qui che nasce il fiume sacro degli Egizi che credevano fosse dono degli dei. Si viene proiettati in una na-

tura vasta ed immensa, da fiaba, dove una delle cime coperte di neve raggiunge i 5000 metri e su cui si estende una foresta straordinaria con piante di lobelia e di senecio gigante. Solo qui, tra freddo e umido, vive la Nettarina di Johnston, meraviglia della natura dai colori cangianti dal blu al turchese e il sotto ala porpora brillante, per il maschio che difende le piante della famiglia finché la femmina non fa ritorno da climi più miti per accoppiarsi. Nella parte più bassa delle foreste ecco camaleonti, rettili e tredici specie di primati, fra cui l'acrobatico Colobo dell'Angola.

Il Nilo giunge quindi al lago Vittoria con le sue verdi isole e molti problemi ambientali. I colori vividi, la bellezza delle riprese, la meraviglia per specie animali poco note e il lasciarsi trasportare dallo scorrere dell'acqua di questo millenario fiume intriso di leggende e magia hanno reso molto apprezzato dal pubblico questo documentario.

E così si conclude entusiasmamente e con un po' di incanto la serata.

Melissa Mattiussi